

che'l detto Imperadore se obligava (a), infra uno anno adoperrebbe, che'l Soldano de' Saracini a' suoi comandamenti renderebbe la Terra santa d'oltre mare. E'l detto Papa vedendo le infinite scuse, & vane promissioni dello Imperadore, domandò i detti Ambasciadori, se di ciò fare haveano autentico mandato, i quali appresentarono piena procura a tutto (b) promettere & obligare sotto bolla d'oro del detto Imperadore. Et come il Papa l'ebbe a se, in pieno Concilio, & presente i detti Ambasciadori, abominò Federigo di tutti e XIII. articoli sopraditti colpevole, & per ciò confermare, disse: *Vedate fedeli Christiani, se Federigo tradisce santa Chiesa, & tutta la Christianitate, che secondo il suo mandato egli profera infra uno anno di fare rendere & restituire la Terra santa al Soldano, che la possiede, assai chiaramente si mostra, che'l Soldano la tiene per lui, a vergogna di tutti i Christiani.* Et detto suo sermone, il Papa incontante fece (c) pubblicare il suo processo contro il detto Imperadore, & condannollo, & scomunicollo sicome heretico & persecutore di santa Chiesa, aggravandolo di più crimini dishonesti contra lui provati, & privollo della signoria dello Imperio, & del Reame di Sicilia, & di Puglia, & di Jerusalem, assolvendo tutti i suoi Baroni & sudditi d'ogni fedeltà & faramento; e scomunicò tutti coloro, che l'ubidivano, o li dessero ajuto o favore, o più il chiamassino Imperadore, e'l detto processo fu fatto a Leone sopra Rodano nel detto Concilio li anni di (d) Christo 1241. Le principali cagioni, perchè Federigo Imperadore fu scomunicato, furono IV. La prima che quando la Chiesa lo investì del Reame di Sicilia & di Puglia, & poi dello Imperio, giurò alla Chiesa (e) davanti a' suoi Baroni, & davanti lo Imperadore Baldovino di Costantinopoli, & a tutta la Corte di Roma, di difendere santa Chiesa in tutti suoi honori, & diritti contra a tutte genti, & di dare il debito censo, & di restituire tutte le possessioni & giuridizioni di santa Chiesa; delle quali cose fece il contrario, & fu spergiuo, & commise tradimento, & villanamente, & a torto infamò Papa Gregorio IX. & suoi Cardinali per sue lettere mandate per l'universo mondo. L'altra ragione fu, perchè ruppe la pace fatta da lui alla Chiesa, non ricordandosi della perdonanza a lui fatta delle scomuniche, & delli altri misfatti per lui operati contra a santa Chiesa, & a quelli, che furono con la Chiesa contro a lui; in quella pace giurò di mai non offenderli nè in havere, nè in persona, & di ciò fece tutto il contrario: che tutti li disperse o per morte, o per esilio loro, & le loro famiglie, & non restituì a' Tempieri & Spedaliere le loro magioni per lui occupate, le quali nella detta pace per parti havea promesse restituire, & rendere, & lasciò per forza vacanti XI. Arcivescovadi con più Vescovadi & Badie senza Rettori nello Imperio, & Reame, i quali benefici non lasciava possedere a coloro, a cui il Papa gli havea conceduti degnamente, facendo forze, & violenze, & grandi storsioni alle sacre persone, recandoli a piazzi dinanzi a' suoi Balii & Corti secolari. La terza cagione fu per fa-

- (a) obligava, che in uno anno adoperrebbe si, che il Soldano.  
 (b) tutto potere obligare.  
 (c) piuvicare.  
 (d) Christo MCCXLV. adì XVII. di Luglio. E le principali ragioni, perchè Federigo fu condannato.

A crilegio, che fece, quando per le Galee de' Pisani, & per lo figliuolo Re Enzo, fece prendere i Cardinali, & tanti Prelati in mare, & tenere morendo in diverse & aspre (f) carcere; & perchè egli fu trovato congiurato in più articoli di heresia contra la nostra Fede; & di certo egli non fu Catolico Christiano, vivendo sempre più a suo diletto & piacere, che a ragione o giusta legge, & sempre partecipando con Saracini; e poco o quasi niente usando la Chiesa, o ufficio divino, & non faceva limosina. Si che non sanza cagioni grandi, & legittime fu deposto & condannato; con tutto che molta molestia & persecutione facesse a santa Chiesa, poi che fu condannato, ogni honore, grandezza, stato, potenza, in poco tempo li levò Idio, & mostrò contra lui la sua ira, sicome innanzi faremo mentione. Et perchè molti fecero questione, chi avesse il torto della discordia dalla Chiesa allo Imperadore, & di cui si fosse la colpa, o di Federigo, o della Chiesa; a ciò respondo, udendo le sue scuse per sue lettere, & per dimostrazione di miracolo divino si mostrò apertamente, che lo Imperadore hebbe il torto palese, & Dio ne mostrò aperta & visibile vendetta sopra lui, & sua progenie dopo il suo male fare.

## CAP. XXV.

C Come il Papa fece eleggere nuovo Imperadore contro a Federigo.

D Eposto Federigo Imperadore, & condannato, come detto havemo di sopra, il Papa mandò alli Elettori (a) d'Alamagna in quello anno a eleggere il Re de' Romani, che doveffero eleggere senza indugio nullo nuovo Imperadore nello Imperio; & così fu fatto, i quali eleffono Guilielmo Conte d'Olanda valente Signore, al quale la Chiesa diede le sue forze, & feceli rubellare gran parte d'Alamagna, & diede indulgenza & perdono, sicome andasse oltra mare a chi fosse contro a Federigo Imperadore. Onde in Alamagna hebbe gran guerra tra'l detto eletto Re Guilielmo d'Olanda, & il Re Currado, figliuolo di Federigo. Ma poco durò di là la guerra, perchè si morì il detto Re Guilielmo li anni di Christo . . . . & regnò in Alamagna il detto Currado, il quale dal padre Federigo Imperadore era fatto eleggere Re de' Romani, come facemo mentione. Di questa sententia Federigo appellò al successore di Papa Innocenzo, & mandò sue lettere & messaggi per tutta la Christianità, dolendosi della detta sententia, & mostrando, com' era iniqua, sicome appare per la sua pistola, la quale dettò il detto Maestro Piero delle Vigne, la quale comincia, detta la salutatione: *Avvegna che noi crediamo corritrice novella &c.* Ma considerando la verità del processo, & delle opere di Federigo fatte contro alla Chiesa, & (b) della sua incatolica vita, egli fu colpevole, & degno della privatione, per le ragioni dette nel detto processo, & poi per l'opere commesse per lui appresso la sua privatione. Che se in prima era stato

- (c) dinanzi a' suoi Baroni, e dinanzi.  
 (f) carcere. La quarta cosa fue, perchè egli fue trovato e convinto in più.

## CAP. XXV.

- (a) d'Alamagna, i quali hanno a eleggere il Re de' Romani.  
 (b) della sua dissoluta, e incatolica fede, e vita.